



*“Per coltivare la Pace, bisogna custodire il Creato”*

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare

**Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD**

**Mediterranean Oil and Gas**

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Frați Minori Coventuali  
Santuario del Miracolo Eucaristico  
Corso Roma, 1  
66034 Lanciano (CH)

Lanciano, 23 Luglio 2014

Ai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente,

Torniamo ancora una volta ad esprimere la nostra perplessità sulla questione Ombrina Mare di cui ci siamo già occupati in passato, ribadendo la nostra ferma contrarietà ai ventilati progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari in quanto causa di inquinamento della natura, malattie per gli esseri umani, degrado ambientale e sociale.

Continuiamo a chiederci quali effetti positivi possa avere qui per il nostro territorio e per la popolazione locale il progetto denominato Ombrina Mare in giacenza presso il vostro Ministero da sei anni ormai.

Riteniamo sia una vera follia l'installazione di una piattaforma petrolifera nel tratto di mare tra S. Vito Chietino e Ortona, a soli 6 km dalla costa, in un tratto di mare stupendo, conosciuto e meta di turisti da tutto il mondo, attirati dalle meravigliose biodiversità e dalla presenza di storici trabocchi, simboli dell'ingegno umano che sa rispettare la Natura, vivere in armonia con essa e trarne sostentamento, come fosse una benedizione divina e non una semplice merce da sfruttare all'infinito e gettare via una volta esaurita.

Nella Genesi c'è scritto: “Quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro

specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra».

Questa piattaforma (la cui permanenza deturperebbe l'area per quasi 30 anni) verrebbe tra l'altro installata all'interno di due riserve di pesca; con il risultato di inquinare il pescato (che possiede la caratteristica denominata bioaccumulo) e quindi in sostanza avvelenando gli abitanti della costa. Sappiamo che le piattaforme riversano in mare sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio.

Già nel luglio del 2008 una piattaforma esplorativa della stessa ditta ha causato in soli tre mesi di permanenza un innalzamento dell'inquinamento marino da basso a medio; non osiamo pensare a cosa accadrebbe con una struttura fissa e attiva per tre decenni. Sappiamo che queste piattaforme hanno poi bisogno di tutta una serie di altre infrastrutture d'appoggio, non meno inquinanti.

Questo territorio, gli abitanti di questi luoghi hanno una storia da preservare e che indica loro qual è la giusta strada per uno sviluppo sostenibile, equo, in grado di assicurare armonia sociale, economica e ambientale: la tutela della natura, le attività turistiche, la pesca, l'agricoltura, l'arte, la cultura, l'artigianato e l'incredibile qualità dell'enogastronomia locale.

Tutti questi patrimoni, doni del Signore, verrebbero stravolti e annichiliti dalle attività industriali legate al petrolio, che tra l'altro in queste zone è scarso, di qualità scadente, difficile da estrarre e da raffinare, pieno di impurità sulfuree altamente tossiche.

Gia' Benedetto XVI aveva lanciato un chiaro segnale di come il mondo debba affrontare senza più ingiustificabili ritardi o indugi la necessità immediata della riduzione delle emissioni di CO2 e la ricerca di fonti rinnovabili non inquinanti: il Santo Padre ha fatto installare pannelli solari fotovoltaici per assicurare energia all'Auditorium principale del Vaticano e ha aderito ad un grande progetto di rimboschimento per compensare le emissioni di anidride carbonica. Un esempio di strategia energetica che noi suggeriamo di sottoscrivere anche per l'Abruzzo e la stessa Italia.

Il suo successore, Papa Francesco, il giorno 14 gennaio ha affermato:

"Desidero menzionare un'altra ferita alla pace, che sorge dall'avidità sfruttamento delle risorse ambientali. Anche se la natura è a nostra disposizione, troppo spesso non la rispettiamo e non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura e da mettere a servizio dei fratelli, comprese le generazioni future". Occorre fare tesoro delle parole del papa e applicarle nella pratica, rispettando e avendo cura delle perle naturali dei mari d'Abruzzo.

L'Abruzzo non ha bisogno e non vuole rovinare la vita delle giovani generazioni per raschiare il fondo del barile degli idrocarburi (come ha ammesso anche l'Eni): l'Abruzzo vuole continuare ad essere la Regione Verde d'Europa; il presente e il futuro sono legati ad uno sviluppo chiamato 'difesa degli ecosistemi regionali'.

Invochiamo su di Voi la benedizione e l'illuminazione del Signore, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti.

Vi invitiamo a meditare rileggendo l'ode che S. Francesco d'Assisi dedicò al Padre Nostro per aver affidato a noi uomini responsabili e coscienziosi le meraviglie del Creato.

In rappresentanza di tutta la comunità di Frati Coventuali Minori e della Parrocchia di San Francesco in Lanciano

Padre Paolo Cerritelli